W. Maucci

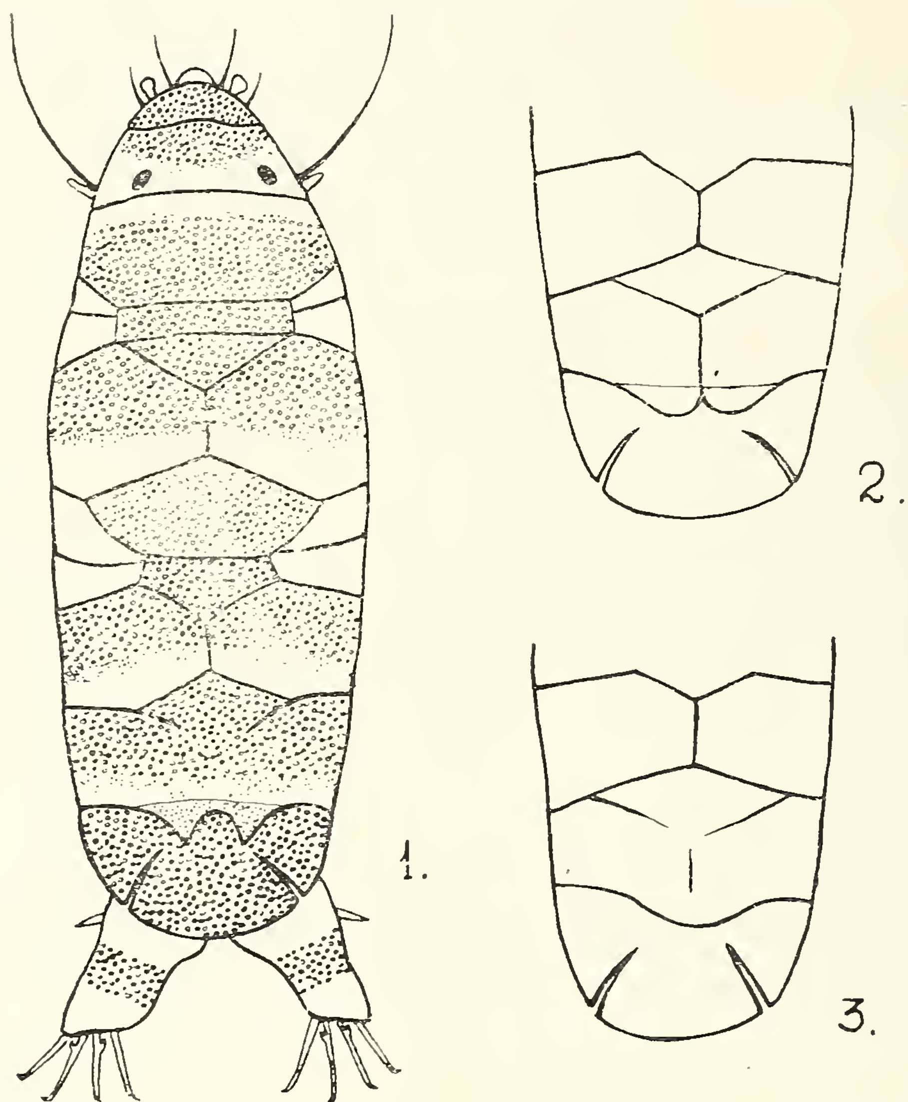
# UN NUOVO *PSEUDECHINISCUS* DEL CARSO TRIESTINO (TARDIGRADA, SCUTECHINISCIDAE)

Nel corso di osservazioni sui Tardigradi del Carso Triestino, ho rinvenuto, in un campione di muschi proveniente da Aurisina (Trieste), numerosi esemplari di un *Pseudechiniscus* nuovo per la scienza, di cui dò qui la descrizione.

*Pseudechiniscus ramazzottii* sp. nov.

Specie di piccole dimensioni. La maggior parte degli esemplari misura circa 150μ, i più piccoli (con 4 unghie) 131μ, i più grandi 196μ. Queste misure non comprendono le zampe, con le quali la lunghezza sale a 152μ, rispettivamente a 208μ. Corpo slanciato, con zampe allungate. Occhi neri, di regola elittici, raramente rotondi. Appendici cefaliche come quelle del *P. suillus* (Ehrbg), con papilla globosa e clava lunga e robusta. La scultura delle piastre è formata da una granulazione più grossolana di quella di *P. suillus*, e non presenta differenze fra le piastre pari e quelle impari. La scultura è ridotta e talora assente sulla piastra frontale e sul margine cefalico di quella scapolare. Inoltre essa scompare lungo tutto il margine caudale delle piastre pari. Le piastre impari 1 e 2 sono sdoppiate trasversalmente, per cui esistono in tutto cinque piastre impari. La 3, a forma di losanga, è però spesso fusa con la pseudosegmentale. Le piastre pari sono divise longitudinalmente. La pseudosegmentale è quasi sempre indivisa. Piastra terminale non sfaccettata, con incisioni. Sul margine caudale della piastra pseudosegmentale esistono dei lobi di forma caratteristica e alquanto variabile. Tipicamente si tratta di due sporgenze triangolari, pari, ravvicinate medialmente e lunghe fino a 6μ larghe alla base altrettanto (forma A). Talvolta le due punte si riducono a due lobi arrotondati, poco sporgenti e separati medialmente da una incisura più o meno marcata (forma B). Più spesso, infine, il lobo è unico, mediano, molto arrotondato,

talora leggermente inciso medialmente (forma C.). Le zampe sono lunghe e presentano una fascia circolare scolpita, come in *P. suillus*. Manca il collare dentato. Le prime tre paia di zampe non hanno nè papilla nè spine, il IV paio presenta una forte spina basale, al posto della solita papilla. Le unghie interne sono munite di un forte sperone, ricurvo verso la base. Oltre alle appendici cefaliche non esiste nessuna altra appendice nè dorsale, nè laterale.




*Pseudechiniscus ramazzottii* sp. nov. - 1) Habitus, forma A; 2) forma B; 3) forma C.

Ho rinvenuto cuticole con due uova rotonde, giallastre, col diametro di 45$\mu$.

Habitat: muschi su roccia, al suolo, e alla base del tronco di un piccolo albero, al sole, a Nord di Aurisina (Trieste).

La notevole varietà individuale di questa specie si manifesta principalmente nella forma dei lobi della piastra pseudosegmentale,

nella fusione più o meno completa della piastra impari 3 con la pseudosegmentale, e nella forma degli occhi. Su 65 esemplari esaminati, 15 sono della forma A, 17 della forma B e 33 della forma C. La piastra 3 è completamente fusa con la pseudosegmentale in 36 esemplari. La pseudosegmentale stessa è divisa longitudinalmente in 11 esemplari. Gli occhi, generalmente elittici, sono rotondi in 5 esemplari. Sempre costante è invece la scultura e la spina alla base del IV paio di zampe.

*P. ramazzottii* appartiene al gruppo dei piccoli *Pseudechiniscus* privi di appendici ed è particolarmente vicino a *P. suillus* (Ehrbg), col quale corrisponde per l'habitus slanciato, le zampe lunghe e la fascia scolpita sulle zampe stesse. Ne differisce per la scultura più grossolana, per la spina del IV paio di zampe e sopratutto per i lobi della piastra pseudosegmentale. Questi lobi potrebbero indicare una posizione, rispetto al *suillus*, analoga a quella di *P. cornutus* (Richt.) forma *lobata* Ram., rispetto alla sua forma tipica, e quindi ridurre *P. ramazzottii* a una « forma » di *suillus*. Ritengo tuttavia giustificata la separazione specifica, in quanto i miei esemplari rappresentano una colonia pura, non accompagnata da *suillus* tipici (che pure sono comunissimi in Carso), mentre la notevole variabilità nella forma dei lobi non arriva mai fino all'essenza degli stessi: anche negli esemplari in cui i lobi sono più ridotti (casi estremi della forma C) la sagoma del margine caudale della piastra pseudosegmentale è sempre tale da distinguerli da *P. suillus*. Del resto è verosimile che questi lobi debbano omologarsi a vere spine dorsali, delle quali rappresenterebbero un primo abbozzo filogenetico. La loro presenza dovrebbe quindi autorizzare la separazione specifica, e ciò potrebbe quindi valere anche per *P. cornutus* forma *lobata* Ram., che dovrebbe essere considerato come specie valida.

La separazione specifica di *P. ramazzottii* da *P. suillus* è poi ancora appoggiata dalla presenza della spina del IV paio di zampe, carattere questo raro nel genere *Pseudechiniscus*, ritrovandosi soltanto in *P. victor* (Ehrbg.) (però assieme al collare dentato).

Pure vicino a *P. ramazzottii* è *P. novaezeelandiae* (Richt.), col quale concorda per il tipo di scultura e per la presenza dei lobi della piastra pseudosegmentale. Quest'ultima è in genere più fortemente sviluppata in *P. novaezeelandiae*, dove i lobi appuntiti sono spesso sdoppiati, ma può ridursi, in questa specie, fino

a corrispondere con i lobi della forma B di *P. ramazzottii*. Tuttavia le due specie sono nettamente separabili, in quanto *P. novaezeelandiae* ha di solito delle appendici coniche laterali (che mancano costantemente in *P. ramazzottii*) e inoltre è privo della spina al IV paio di zampe e di sperone alla base delle unghie interne. Del resto *P. novaezeelandiae* sembra essere una specie esclusiva del Pacifico e del Sud America. In Europa è segnalata soltanto la forma *marinae* Bartos, che differisce sensibilmente dai miei esemplari (1).

In conclusione, *P. ramazzottii* è una specie ben caratterizzata, la cui posizione sistematica giace fra *P. suillus* (Ehrbg) e *P. novaezeelandiae* (Richt.), più vicina al primo.

I tipi della specie si trovano nella mia collezione.

Mi è grato dedicare la specie all'ing. RAMAZZOTTI, benemerito studioso dei Tardigradi italiani.

---

(1) Del resto l'appartenenza dell'unico esemplare di *P. marinae* Bartos a *P. novaezeelandiae*, come ritiene MARCUS (1936), è forse un po' azzardata.